

## Sondaggio Ipsos a «Nordcamp»

## Per il 42% il premier resta perché un'alternativa non c'è

ISEO (Brescia) — «Il Pdl? Dopo Berlusconi, il nulla». Questo il pensiero di un terzo circa dei mille intervistati dall'Ipsos di Nando Pagnoncelli, nel sondaggio commissionato per il Nordcamp, la tre giorni di studi voluta da Enrico Letta, vicesegretario pd, e dalla sua associazione **Trecentosessanta** sul tema del «dopo Berlusconi». I risultati non lasciano dubbi: sono l'antiberlusconismo e sull'altro fronte l'anticomunismo; l'insistenza sul Nord e le posizioni della Lega; la battaglia contro la magistratura politicizzata le tematiche che gli italiani butterebbero via pensando all'eventuale uscita di scena del premier. Non tutto, però, è da buttare. Alla domanda su cosa gli italiani salverebbero dell'era Berlusconi le risposte sono altrettanto chiare: la semplificazione del messaggio politico, la rivoluzione liberale, il peso della tv nel dibattito politico e lo sdoganamento della destra. Per il 42% degli intervistati il vero problema della permanenza al potere del premier è che non c'è una vera alternativa politica e sociale a Berlusconi, mentre il 33% è convinto che anche se il premier riuscisse a mantenersi al governo, la sua epoca è finita. Agli elettori del Pdl è stato infine chiesto chi potrebbe eventualmente sostituirlo. Il 33% ha risposto nessuno (o non lo sa), il 14% Tremonti, l'11% La Russa o Alfano, il 6% Marina Berlusconi. Infine le conclusioni autocritiche di Letta: «Il Pd non deve cadere nell'idea che noi siamo quelli moralmente superiori e gli altri quelli che parcheggiano in doppia fila».

Giuseppe Spatola

© RIPRODUZIONE RISERVATA

